

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3799 del 26/07/2023
Oggetto	1^ Modifica NS AIA - C.L.A.I. soc. coop. agr. - IMOLA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3953 del 26/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno ventisei LUGLIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n. 20444/2023

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06¹ – L.R. n. 09/15² - C.L.A.I. Società Cooperativa Agricola - 1^a Modifica Non Sostanziale del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di suini (di cui al punto 6.6b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Imola (BO), Loc. Sasso Morelli, in Via Gambellara, n. 62/A.

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che all'Azienda C.L.A.I. Società Cooperativa Agricola, con sede legale in Comune di Imola (BO), Località Sasso Morelli in Via Gambellara n. 62/A, è stato rilasciato il provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'attività IPPC di allevamento intensivo di suini (di cui al punto 6.6b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) svolta nella medesima sede;

Vista la domanda⁴ presentata dall'Azienda C.L.A.I. Società Cooperativa Agricola, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in data 29/05/2023 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede la **modifica non sostanziale dell'AIA vigente**, relativamente ai seguenti aspetti:

1. autorizzazione all'utilizzo agronomico del digestato tal quale e della sua frazione liquida con modifica delle linee produttive dell'impianto biogas;
2. modifica dei limiti derogati per lo scarico in pubblica fognatura del digestato liquido concessi da Hera s.p.a. - Gestione Servizio Idrico Integrato (GSII);
3. descrizione del locale tecnico dove sono stoccate le acque prelevate dal pozzo ad uso dell'allevamento, localizzato nell'edificio rurale esistente denominato "Tartagna", e inserimento nell'atto dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e meteoriche provenienti dal medesimo edificio;
4. descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto biogas, tecnicamente connesso all'allevamento;
5. piano di emergenza revisionato a seguito dell'emergenza SBR;

Il Gestore dichiara inoltre che la modifica non sostanziale richiesta ha lo scopo di migliorare alcuni aspetti legati alla gestione dell'impianto a biogas, alcune modalità di prelievi e scarichi idrici, ed a inserire nell'AIA l'utilizzazione agronomica del digestato non palabile e la sua frazione chiarificata, mentre la frazione solida è già autorizzata per lo spandimento agronomico.

Nello specifico, con riferimento all'utilizzo agronomico del digestato (**punto 1**), il Gestore prevede di isolare tutti i contributi che attualmente vengono miscelati nel digestore a freddo B05 rimandandoli in testa all'impianto; pertanto, "Il pozzetto dove sono raccolte tutte le linee per il rilancio al digestore a freddo sarà intercettato, chiudendo la linea di collegamento con il digestore a freddo B05, e sarà realizzata una linea parzialmente fuori terra che confluirà nel digestore a caldo B04". Nel suddetto pozzetto confluiscono le seguenti linee:

- colaticci platea di stoccaggio digestato solido e trincee insilati;
- percolato biofiltri;
- lavaggio locale pretrattamenti;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 128/2010 e dal D.Lgs. n. 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n. 21/04;

³ Atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con PG n. 25966 del 27/02/2015;

⁴ Nota agli atti con protocollo PG/2023/93414 del 29/05/2023;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n. 5249 del 20/04/2012;

- lavaggio platee apparecchiature elettromeccaniche;
- digestato tal quale in uscita dalla guardia idraulica del digestore a freddo B05;
- acque di condensa biogas.

Inoltre, a seconda delle necessità aziendali, il digestato in uscita dal reattore a freddo dell'impianto a biogas può essere impiegato per operazioni diverse:

- scaricato in pubblica fognatura, previo trattamento in impianto SBR (Sequencing Batch Reactor);
- utilizzato tal quale su terreni agricoli di proprietà o ceduto a terzi;
- separato attraverso centrifuga nelle due frazioni solida - liquida e utilizzato su terreni agricoli di proprietà o ceduto a terzi.

Il digestato non palabile, tal quale o nelle sue frazioni, può essere destinato all'utilizzazione agronomica nel rispetto del Regolamento Regionale 3/2017. Il Gestore, per lo stoccaggio di liquami o del digestato, oltre al lagone 01 posto nel sito Aziendale, dispone di ulteriori volumi di stoccaggio idonei posti presso un allevamento in via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA), localizzati a una distanza inferiore a 10 km, come previsto dal REG 3/2017. Quest'ultimo allevamento è in disuso e al momento non è prevista la riattivazione dello stesso, ma è presidiato da un custode. Lo stoccaggio consiste in una vasca in calcestruzzo parzialmente interrata con una capacità di circa 8500 m³, che dovrà essere sottoposta a collaudo nel 2024. Il Gestore si impegna inoltre a mantenere separato lo stoccaggio del liquame dal digestato.

Con riferimento al **punto 2**, il Gestore ha richiesto la modifica dei parametri in deroga sullo scarico di acque reflue industriali proponendo i seguenti valori:

Parametro	Valore limite in deroga	Unità di misura
Volume massimo giornaliero	60	m ³ /g
Volume massimo annuo	21000	m ³ /a
BOD5 (come O2)	1250	mg/L
COD (come O2)	2500	mg/L
Fosforo totale (come P)	20	mg/L
Solidi Speciali Totali	500	mg/L
Cloruri	4000	mg/L
Azoto nitroso (come N)	200	mg/L
Azoto nitrico (come N)	300	mg/L

A tal proposito ARPAE - AACM ha richiesto ad Hera s.p.a. - Divisione Acque, con PG/2023/96379 del 01/06/2023, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, di esprimere il parere di pertinenza. **Si rimanda al parere espresso dal Gestore del SII (HERA s.p.a.) per l'accoglimento della proposta con le eventuali prescrizioni.**

In merito **punto 3**, il Gestore chiede di inserire nell'autorizzazione una descrizione dell'edificio "Tartagna" posto in prossimità dell'allevamento; tale edificio, di proprietà dell'azienda e adibito a civile abitazione, viene concesso per

usi abitativi ai dipendenti che ne facciano richiesta. Al piano terra, in un locale tecnico, sono collocate le autoclavi per la messa in pressione dell'acqua prelevata dal pozzo e destinata principalmente all'abbeveraggio degli animali. Nessun trattamento viene fatto sulle acque attinte dal pozzo.

Sempre in riferimento all'edificio "Tartagna", il Gestore richiede che lo scarico domestico, proveniente dal suddetto edificio e destinato al fosso poderale "Papotta", previo trattamento con degrassatore, fossa Imhoff e filtro anaerobico, già autorizzato dal Comune di Imola Autorizzazione N. 2013000095 del 9/07/2013, venga ricompreso all'interno dell'AIA. Dichiara inoltre che tale rete di scarico non è stata modificata rispetto a quanto autorizzato.

Riguardo al **punto 4** (approvvigionamento idrico dell'impianto a biogas tecnicamente connesso all'allevamento), il Gestore chiede di inserirne la descrizione nell'autorizzazione, precisando che:

- per gli usi industriali, l'impianto a biogas è alimentato da acque attinte dai pozzi, P2 e P3, situati presso il sito di lavorazione carni e limitrofo all'impianto AIA - IPPC;
- per gli usi domestici (spogliatoi e servizi igienici) l'acqua è prelevata dall'acquedotto;
- sulle linee sono installati contatori per la registrazione dei quantitativi prelevati.

Con riferimento all'aggiornamento del Piano Emergenze Ambientali a seguito del malfunzionamento dell'impianto di trattamento reflui SBR, di cui al **punto 5**, il Gestore ha inviato il Piano per la Gestione Incidenti/Situazioni di Emergenza Ambientali per l'installazione AIA - IPPC di via Gambellara aggiornato al 24/05/2023; nella relazione tecnica inoltrata viene descritto che i fanghi di depurazione prodotti nel reattore SBR (denominato "B09") sono riciclati in testa al processo di digestione anaerobica nel digestore denominato "B04".

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 24/05/2023 delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n. 1913 del 17/11/2008 e n. 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 31/05/2023, ha avviato⁶ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica Non Sostanziale dell'AIA;

Vista la richiesta⁷ da parte di ARPAE – AACM ad Hera s.p.a. - Direzione Acqua, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, di esprimere parere in merito alla modifica dei limiti derogati per lo scarico in pubblica fognatura del digestato liquido;

Vista la documentazione⁸ trasmessa dall'Azienda C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola in data 14/06/2023 come integrazioni volontarie alla modifica non sostanziale dell'AIA vigente e viste le informazioni aggiuntive precedentemente trasmesse dall'Azienda in merito alle disponibilità di stoccaggio dei liquami o del digestato presso l'allevamento di proprietà dell'Azienda sito nel Comune di Bagnara di Romagna (RA) in Via Molinello 27;

Vista la Relazione Tecnica⁹ trasmessa da ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna in merito agli interventi di modifica richiesti, con cui si esprime valutazione favorevole alle modifiche richieste;

Acquisito il parere favorevole¹⁰ con prescrizioni di Hera s.p.a. - Direzione Acqua, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, in merito alle deroghe per lo scarico in pubblica fognatura del digestato liquido che si allega al presente provvedimento;

⁶ Nota agli atti con protocollo PG/2023/94929 del 31/05/2023;

⁷ Nota agli atti con protocollo PG/2023/96379 del 01/06/2023;

⁸ Nota agli atti con protocollo PG/2023/104332 del 14/06/2023;

⁹ Nota agli atti con protocollo PG/2023/119269 del 07/07/2023;

¹⁰ Nota agli atti con protocollo PG/2023/126095 del 20/07/2023;

Vista la verifica¹¹ di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, effettuata in sede di ispezione programmata da ARPAE APAM - Servizio Territoriale di Bologna nella giornata del 16/09/2020, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nel corso della quale si è constatato che:

- nel sito sono presenti aree permeabili e aree impermeabili e, complessivamente, la pavimentazione del sito risultava in buone condizioni di impermeabilizzazione;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti sono collocate sotto tettoia e su un pavimento impermeabilizzato in buono stato di conservazione;
- le materie prime vengono stoccate in silos posti su aree impermeabili in buono stato di conservazione;
- in relazione alle materie prime pericolose ricadenti nelle classi di pericolo indicate nel D.M. 272/2014 è stato verificato che la Ditta C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola utilizza un prodotto quale il Glutarzoo Complex che è un sanificante, con un buon potere battericida, a base di tre principi attivi: benzalconio cloruro, alcool isopropilico e aldeide glutarica; tale prodotto viene stoccato in ambiente chiuso e utilizzato per un quantitativo non superiore ai 100 kg/anno durante le operazioni di pulizia e disinfezione che si svolgono nel periodo di vuoto sanitario (che si ripete ogni 12 mesi circa) tra un ciclo di allevamento e l'altro; le soglie di pericolosità non vengono comunque superate;
- in riferimento al collaudo dei contenitori per lo stoccaggio dei liquami, la ditta provvederà al collaudo alla scadenza dei 10 anni previsto per il 2023;
- nel sito è presente un lagone identificato come "lagone 01", utilizzato come "polmone di emergenza" nel caso in cui la richiesta di liquame da parte dell'impianto a biogas venga diminuita o interrotta momentaneamente; al momento del sopralluogo, nel lagone non erano presenti liquami in stoccaggio e, in passato, non risultano inconvenienti legati a tale stoccaggio;
- presso il sito non sono presenti stoccaggi di gasolio;
- per l'area impermeabile dove insiste la cella dei capi deceduti verrà richiesto alla Ditta, in sede di Riesame AIA, una valutazione sulle possibili azioni correttive da realizzare affinché eventuali sversamenti accidentali dovuti ad un malfunzionamento della cella stessa non comportino inconvenienti di tipo ambientale che coinvolgano aree permeabili, ad esempio con la realizzazione di un cordolo di contenimento;

Valutato, pertanto, di poter accogliere le modifiche richieste, procedendo all'aggiornamento per Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto PG n. 25966 del 27/02/2015 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **dare atto** che la valutazione della "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" (anche detta "pre-relazione di riferimento"), presentata dall'azienda, si è conclusa positivamente, escludendo il Gestore dall'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento;

¹¹ Nota agli atti con protocollo PG/2020/145264 del 08/10/2020;

2. di **approvare** le richieste di cui ai punti 1., 2., 3., 4. e 5. descritte in premessa, con le seguenti prescrizioni:
- a) **per le deroghe di cui al punto 2. si rinvia al parere di Hera s.p.a. - Direzione Acqua allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso;**
 - b) **venga comunicata ad ARPAE - AACM l'inizio e la fine dei lavori previsti da questa modifica non sostanziale;**
 - c) **per le condotte dei reflui (digestato, colaticci ecc.) realizzate con linee fuori terra, il Gestore dovrà prevedere idonei sistemi di sicurezza atti a garantire la protezione delle stesse da collisioni accidentali (es. guard rail o posizionamento delle condotte ad un'idonea altezza) e dovrà prevedere inoltre gli interventi da attuare in caso di eventuale incidenti su tali linee;**
3. la **Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**³, rilasciata per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di suini (di cui al punto 6.6b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Imola (BO), località Sasso Morelli, in Via Gambellara, n. 64, stabilendo quanto segue:

• **il paragrafo C.2.1 DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO** sia così sostituito:

"Il ciclo di allevamento inizia con l'ingresso della materia prima, costituita da suinetti del peso di 30 kg circa, e termina al raggiungimento del peso degli stessi di circa 160 kg. Successivamente, i suini sono inviati alla macellazione.

I ricoveri utilizzati per l'allevamento (ingrasso) sono la stalla 03, 04A e 06.

Tutti i ricoveri sono muniti delle attrezzature necessarie ad assicurare agli animali condizioni microclimatiche adatte alla loro omeostasi fisiologica, libero accesso all'acqua da bere, facile accesso al cibo ed efficace allontanamento delle deiezioni.

L'alimentazione degli animali avviene in modalità differenti per le singole sottofasi. Il personale addetto controlla lo stato di salute dei suini e della loro alimentazione, verificando che vi sia mangime a sufficienza. I mangimi sono stoccati in sacchi e silos e conservati nelle diverse zone di allevamento.

La ventilazione è forzata nella stalla 04A e, più specificatamente, del tipo a depressione computerizzata. Le stalle 03 e 06 sono a ventilazione naturale.

I consumi idrici, tutti derivanti da acqua di falda prelevata da pozzo, sono utilizzati in gran parte per usi zootecnici (abbeveraggio degli animali e lavaggio aree). Non vi sono sistemi dediti al recupero idrico e la quota d'acqua utilizzata per il lavaggio delle stalle confluisce nella vasca di raccolta del liquame pulito.

Le deiezioni animali, comprese le acque di lavaggio, sono convogliate nella vasca di raccolta liquame pulito (vasca 13) per poi essere inviate all'impianto a biogas tramite tubazioni interrato ed elettropompe.

Le deiezioni provenienti da suini trattati con farmaci saranno convogliate nella vasca di raccolta liquame sporco (vasca 12), fino a che eventuali sostanze residue (antibiotici o altri medicinali aventi la caratteristica di inibire le fermentazioni batteriche del digestore) non siano degradate.

<i>Tipo</i>	<i>Specifica</i>	<i>UM</i>	<i>Dato</i>	<i>Nota</i>
<i>Superficie utile allevamento</i>	<i>S.U.A.</i>	<i>m²</i>	<i>2.614</i>	
<i>Potenzialità massima</i>	<i>Suini all'ingrasso: capi</i>	<i>n°</i>	<i>3.238</i>	<i>Stima</i>
	<i>Suini all'ingrasso: peso vivo</i>	<i>t</i>	<i>291,26</i>	<i>Stima</i>
<i>Capi mediamente allevati</i>	<i>Suini all'ingrasso: capi</i>	<i>n°</i>	<i>3.238</i>	<i>Stima</i>
	<i>Suini all'ingrasso: peso vivo</i>	<i>t</i>	<i>291,26</i>	<i>Stima</i>
<i>Totale liquami prodotti</i>	<i>Da capi mediamente allevati</i>	<i>m³/a</i>	<i>13.714,94</i>	<i>Stima</i>
<i>Contenitori liquami</i>	<i>Vasche interrate + Lagone "01" in terra</i>	<i>m³</i>	<i>5.405,40</i>	
<i>Emissioni diffuse</i>	<i>Ammoniaca</i>	<i>t</i>	<i>4,6</i>	<i>Net-IPPC e relazione esplicativa</i>
	<i>Metano</i>	<i>t</i>	<i>12,3</i>	

Le tipologie di stabulazione adottate sono:

Stalla 03: pavimentazione piena con corsia esterna di defecazione fessurata, in cemento, con sistema di ricircolo in canali con strato liquido e con liquame non aerato; questo sistema è considerato BAT per gli edifici esistenti;

Stalla 04 A: pavimento totalmente fessurato e rimozione dei liquami con sistema vacuum; questo sistema è considerato BAT;

Stalla 06: pavimento parzialmente fessurato (PPF) e Vacuum System; questo sistema è considerato BAT.

Il lagone 08, in terra, verrà riutilizzato per l'accumulo di acque meteoriche a scopo irriguo;

Il lagone 01, in terra, verrà mantenuto come "vasca polmone" per lo stoccaggio del liquame o del digestato non palabile. In caso di necessità di stoccaggio contemporaneo dei due ammendanti, l'azienda utilizzerà una vasca in calcestruzzo parzialmente interrata con una capacità di circa 8500 m³ di proprietà e localizzata presso l'allevamento, attualmente in disuso ma presidiato, di via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA), tale insediamento si trova ad una distanza inferiore a 10 km, come previsto dal REG 3/2017. Il Gestore si impegna a mantenere separato lo stoccaggio del liquame dal digestato.

Edificio "Tartagna": in prossimità dell'allevamento è ubicato un immobile adibito a civile abitazione, qui al piano terra, in un locale tecnico, sono collocate le autoclavi per la messa in pressione dell'acqua prelevata dal pozzo e destinata principalmente all'abbeveraggio degli animali. E' in previsione la sostituzione delle cisterne di accumulo attualmente presenti con 2 serbatoi in vetroresina della capacità di 8 m³ ciascuno. Nessun trattamento viene fatto sulle acque attinte dal pozzo, che vengono periodicamente analizzate.

Vista inoltre la dichiarazione del Gestore che la rete di scarico non è stata modificata rispetto a quanto precedentemente autorizzato, nella presente AIA viene autorizzato lo scarico di acque reflue domestiche in uscita dall'edificio "Tartagna" e recapitante nel fosso poderale "Papotta"; lo scarico è dotato di un sistema di trattamento con degrassatore, fossa Imhoff e filtro anaerobico, ed è autorizzato dal Comune di Imola con Autorizzazione N. 2013000095 del 9/07/2013.

• **il paragrafo C.2.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO A BIOGAS PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA**
sia così sostituito:

"Con Determina Dirigenziale n. 599 del 23/07/2013, l'Amministrazione Provinciale di Bologna ha rilasciato l'Autorizzazione Unica alla Ditta C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica di potenza 888 kW da biogas originato da colture dedicate, liquami suini e sottoprodotti di origine animale (SOA).

Trattasi di impianto da 900 kW termici e 888 kW elettrici generati da digestione anaerobica operante in regime di TERMOFILIA (45°C - 55°C) con capacità massima di trattamento di 23.126 t/anno di BIOMASSE (silomais, tritcale, e sorgo) / SOV / SOA/ liquami.

L'energia elettrica prodotta dal biogas è connessa alla rete di distribuzione in M.T. di HERA s.p.a. Il calore prodotto viene recuperato e riutilizzato in parte nell'impianto stesso e in parte ceduto allo stabilimento C.L.A.I. (stabilimento lavorazioni carni) adiacente all'impianto. La quantità giornaliera di biogas prodotta dall'impianto è pari a 8749 Nm³/d con una percentuale di metano pari al 60%.

L'impianto è stato realizzato per la produzione di energia elettrica e termica con utilizzo del biogas proveniente da un processo di fermentazione anaerobica. La ricetta di alimentazione dell'impianto è costituita da liquame suino, Sottoprodotti di Origine Animale, derivanti dal macello aziendale sito a Faenza (RA), Sottoprodotti di Origine Vegetale e trinciati di cereali insilati.

Il digestato estratto dal fondo dei digestori anaerobici viene inviato al digestore secondario (digestore a freddo) dove, dopo l'opportuno tempo di permanenza, viene separato nelle due frazioni solido-liquido da una centrifuga ad alta efficienza con l'ausilio di una soluzione polielettrolita. Il digestato palabile viene depositato sull'apposita platea coperta, il digestato liquido chiarificato viene rilanciato nella vasca di equalizzazione B11 e da qui all'impianto SBR (Sequencing Batch Reactor) per il trattamento di nitro-denitrificazione. I reflui in uscita dall'impianto SBR passano alla vasca polmone B15, qui una parte viene ricircolata in testa ai digestori primari, e la restante viene inviata alla vasca di accumulo (B12) prima dello scarico in pubblica fognatura, con tubazione dedicata in pressione su cui è installato un misuratore di portata nel locale B13 dove è presente anche un rubinetto che funge da punto di campionamento. A causa dell'impossibilità di realizzare un punto di campionamento come previsto dalla norma su una condotta in pressione, il Gestore ritiene adeguata la modalità di campionamento istantanea vista anche la presenza di una vasca di accumulo prima dello scarico in pubblica fognatura.

Per l'utilizzazione agronomica del digestato chiarificato, questo può essere prelevato dalla vasca di accumulo B11 e stoccato presso il lagone 01, o presso la vasca di stoccaggio dell'allevamento C.L.A.I., via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA). In caso di necessità anche i liquami possono essere stoccati presso il lagone 01 o presso l'allevamento di Bagnara di Romagna; il Gestore si impegna a mantenere separato lo stoccaggio liquame dal digestato.

Il Biogas prodotto viene raccolto nel gasometro e successivamente avviato alla fase di lavaggio chimico (desolforazione) a doppio stadio (due torri di lavaggio da 2000 l c.a con idrossido di sodio) e successivamente al condensatore chiller per la rimozione dell'umidità. Lo stoccaggio del biogas avviene in un accumulatore pressostatico a tenuta stagna in bassa pressione con capacità di contenere circa 405 m³ di biogas ed inviato al cogeneratore con produzione di energia elettrica ed energia termica.

Il Gestore può impiegare, a seconda delle situazioni contingibili, i liquami, il digestato non palabile tal quale, o le sue frazioni solida e chiarificata per l'utilizzo agronomico nel rispetto del RER 3/2017 e degli adempimenti amministrativi previsti (Comunicazione - PUA - Contratti di cessione), e in conformità a quanto previsto nel sottoparagrafo D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI PARAMETRI GESTIONALI.

**Biomasse in ingresso all'impianto di digestione anaerobica
 come da DET-AMB-2016-3596 del 29/09/2016**

- | | | |
|---|-----------|----------------------------------|
| • Grasso suino per uso alimentare | 1000 t/a | cat.3 art. 10, Reg. CE 1069/2009 |
| • Pacchi intestinali suino e bovino | 3450 t/a | cat.2 art. 10, Reg. CE 1069/2009 |
| • Contenuto tubo digerente bovino (rumine) | 590 t/a | cat.2 art. 9, Reg. CE 1069/2009 |
| • Liquame suino | 12986 t/a | cat.2 art. 9, Reg. CE 1069/2009 |
| • Trinciato di cereali primaverili/autunnali
(mais, sorgo, grano, orzo, triticale, segale, loietto ...) | 4100 t/a | |
| • Sottoprodotti di origine vegetale
(sottoprodotti delle lavorazioni/pulitura cereali, preparati industria alimentare) | 1000 t/a | |

Per un totale di biomasse SOV e SOA pari a 23.126 t/a

Stoccaggio biomasse vegetali

Le biomasse vegetali sono trasportate per mezzo di trattrici agricole e depositate in apposite trincee compattate e coperte con teloni impermeabili. Le biomasse vegetali vengono conservate con la tecnica dell'insilamento. Il volume utile delle trincee è pari a 10.000 m³. La tramoggia di carico posta all'interno del locale pretrattamenti viene caricata giornalmente tramite l'uso di pala gommata e tale operazione richiede un tempo pari a circa 1 - 2 ore. **I SOV verranno depositati temporaneamente in trincea, coperti da teloni in pvc o all'interno di sacchi big-bag.**

Conferimento liquami e Sottoprodotti di Origine Animale (SOA)

Il liquame suino è interamente di produzione aziendale e proviene dall'installazione di cui alla presente AIA. Il liquame suino viene raccolto in 2 vasche di pre-carico esistenti (vasca A e Vasca B) interrata e coperte di 200 m³ circa ciascuna. La vasca B è dotata di sistema di miscelazione al fine di evitare fenomeni di sedimentazione. Il liquame viene rilanciato direttamente al BioPulper a mezzo pompa e tubazione dedicata interrata.

I Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) provengono dal macello di Faenza del gruppo C.L.A.I. e sono trasportati da motrici con cassone ribaltabile con chiusura a tenuta con un trasporto giornaliero pari a circa 20 t/g. I SOA sono scaricati in tre manufatti dedicati posti all'interno del locale pretrattamenti con aspirazione dell'aria e successivo trattamento con biofiltro e sono composti da:

- Grasso suino per uso alimentare: scaricato nella tramoggia di carico dedicata, triturato, idrolizzato e pastorizzato e stoccato in apposito serbatoio munito di agitatore;
- Pacchi intestinali suini e bovini: depositati nella tramoggia di carico dedicata, triturati, pastorizzati e stoccati in appositi serbatoi muniti di agitatori;
- Contenuto stomacale bovino (rumine): scaricato direttamente nella stessa tramoggia di carico utilizzata per gli insilati.

- **il paragrafo C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL'ATTIVITA'** sia così sostituito:

"Materie prime"

Le materie prime principali impiegate nel ciclo di allevamento sono mangimi, farmaci, disinfettanti e combustibili, quelle utilizzate per produrre energia e calore sono liquami, SOA, SOV, e insilati di cereali.

Suini

Vengono acquistati suinetti del peso di circa 30 Kg ed allevati sino al raggiungimento del peso di 160 Kg. Nell'anno 2012, è stata eliminata la sottofase "svezzamento". Negli anni di vigenza dell'AIA il numero di animali mediamente allevati ogni anno è il seguente:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
suini allevati media n/anno	5240	3203	2922	3547	2510	2518

Alimenti

Tutti gli alimenti provengono dal mercato nazionale e stoccati all'interno di n. 8 silos. Il consumo di mangime negli anni di vigenza dell'AIA è il seguente:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Mangime (t/a)	2437,41	2514,75	2356,27	2280,35	2024,5	2226,24
Siero (m³/a)	800	822	699	974	0	0

I farmaci veterinari ed i disinfettanti utilizzati nell'allevamento vengono conservati all'interno di un locale dedicato identificato in planimetria con il numero 04C.

Combustibili

Metano

L'azienda utilizza metano per il riscaldamento degli spogliatoi. Sino al 2011, il metano era utilizzato anche per il riscaldamento dei locali adibiti allo svezzamento dei lattonzoli; con la progressiva riduzione dell'attività di svezzamento, i consumi di metano sono diminuiti.

Gasolio

Il gasolio viene utilizzato per la trazione dei mezzi agricoli, utilizzati per il mantenimento del verde aziendale. Negli anni di vigenza dell'AIA il consumo è stato il seguente:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Metano per riscaldamento (l/a)	19170	13997	14484	9224	8729	10197
Gasolio per trazione (l/a)	700	500	500	500	600	600

Energia

L'energia elettrica è utilizzata per:

1. Illuminazione;
2. Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri:
 - Ventilazione dei locali;
 - Distribuzione mangimi;
 - Celle frigo per capi deceduti.

Per l'illuminazione dei locali, vengono utilizzate lampade a fluorescenza.

Sino all'anno 2012 compreso, i consumi elettrici derivanti dallo stabilimento erano stimati in quanto non erano separati dagli stabilimenti di produzione e amministrazione presenti nel sito. Nell'anno 2013 è stato installato un contatore dedicato e il consumo registrato è quello reale.

Come già sopra riportato, nel 2012 è stato autorizzato ed avviato nuovo impianto di produzione di energia elettrica mediante combustione di biogas.

I consumi di energia elettrica registrati negli anni 2008-2013 per le varie fasi dell'allevamento sono riportati nella tabella che segue, dove sono anche riportati i quantitativi di energia autoprodotta e consumata presso l'impianto:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<i>Consumi di energia elettrica prelevata da rete (kWh/a)</i>	80000	90000	90000	60000	60000	107000
<i>Energia elettrica autoprodotta (kWh/a)</i>	-	-	-	-	39118	6048173

Alla produzione di suini, destinati al macello, ed energia elettrica si associa la generazione di sottoprodotti, quali effluenti di allevamento e digestato.

Effluenti di allevamento

Il liquame prodotto nell'allevamento viene generalmente utilizzato per la produzione di energia, ma può essere stoccato nel lagone 01 o presso le strutture dell'allevamento C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola, via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA), per essere poi utilizzato in agricoltura.

Digestato non palabile

Il digestato non palabile tal quale, o le sue frazioni solida e chiarificata possono essere destinate all'utilizzo agronomico.

Dal reattore a freddo dell'impianto a biogas viene prodotto il digestato non palabile, che può essere separato nelle due frazioni solido-liquido nella centrifuga. Il digestato palabile ottenuto viene depositato sull'apposita platea coperta, il digestato chiarificato può essere trattato nell'impianto SBR (Sequencing Batch Reactor) per poter essere scaricato nella pubblica fognatura oppure destinato all'utilizzo agronomico direttamente o con stoccaggio intermedio, nel lagone 01 o presso le strutture dell'allevamento C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola, via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA).

Prelievi e scarichi idrici

*L'acqua impiegata nell'allevamento proviene da un pozzo artesiano **P1** e non subisce alcun trattamento. Viene stoccata in 2 serbatoi presso l'edificio "Tartagna".*

Le attività che consumano acqua sono:

- preparazione e somministrazione del mangime sotto forma liquida;
- operazioni di pulizia dei ricoveri.

***Le acque di lavaggio dei capannoni, non generano uno scarico ma vengono conferite nei liquami destinati all'impianto a biomassa.** I consumi idrici registrati negli anni 2008-2013 per le varie fasi dell'allevamento sono riportati nella tabella che segue:*

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Pozzo m ³ /a	8296	9442	8370	7456	7061	7899

L'impianto a biogas è alimentato da acqua di pozzo prelevata da 2 pozzi artesiani autorizzati, P2 e P3 siti presso lo stabilimento di lavorazione carni, e da acquedotto. Sulle linee sono installati contatori per la registrazione dei prelievi idrici imputabili all'impianto a biogas.

Dall'installazione, si originano i seguenti flussi di acque reflue:

Acque reflue domestiche

*All'interno del capannone n. 04 sono presenti servizi igienici da cui si origina uno scarico di acque reflue domestiche identificato con la sigla **SA1** con recapito in un fosso poderale.*

Tale scarico è costituito da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e trattate in pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico.

In prossimità dell'allevamento è presente un immobile adibito a civile abitazione denominata "Casa Tartagna", da cui origina uno scarico di acque reflue domestiche destinato al fosso poderale "Papotta", previo trattamento con degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico.

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche provenienti dai coperti e dai piazzali antistanti gli accessi dei capannoni, vengono disperse nel terreno.

I piazzali vengono mantenuti puliti, specie durante le operazioni di ingresso e uscita degli animali. Non sono presenti depositi esterni che possano essere dilavati.

Acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area dedicata all'impianto a biomasse per la produzione di energia

Le acque meteoriche di dilavamento, provenienti da strade e piazzali impermeabilizzati (superficie da trattare pari a 8654 m²), sono convogliate in una rete di raccolta delle acque di prima pioggia (volume della vasca pari a 50 m³ con vano di disoleazione pari a 2 m³) che dopo trattamento, unite alle acque di seconda pioggia, vengono scaricate in un fosso di scolo artificiale per garantire l'invarianza idraulica e successivamente nello scolo Gambellara.

*Nel caso in cui le trincee di stoccaggio degli insilati siano parzialmente o totalmente vuote, le acque meteoriche di dilavamento vengono convogliate (per mezzo di chiusini manuali) alla vasca di prima pioggia. La realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica, ha comportato l'attivazione di uno scarico di acque reflue industriali **SA5**.*

Digestato liquido trattato

Il Digestato liquido trattato nell'impianto SBR viene inviato ad una vasca polmone (B15) e da qui in parte ricircolato in testa ai digestori anaerobici, e in parte scaricato in pubblica fognatura (SA5). Le deroghe ai valori limite fissati dal vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato concesse per i parametri richiesti dal proponente sono riportate nel parere espresso dal Gestore della Pubblica Fognatura (HERA s.p.a.) allegato alla presente Modifica non Sostanziale.

Le acque reflue industriali verranno trattate presso il depuratore di Massa Lombarda (RA).

Acque dal locale chemicals/lavaggio automezzi

Le acque reflue provenienti dal locale Chemicals, dal laboratorio e dallo spogliatoio vengono raccolte da una rete dedicata che si unisce alle acque di lavaggio degli automezzi (lavaggio cassoni e ruote); tali acque, sono convogliate a un pozzetto di rilancio per essere scaricate in pubblica fognatura con le acque reflue dello stabilimento di lavorazioni carni "C.L.A.I." di Sasso Morelli autorizzato con AUA.

Condense

Le acque di condensa dell'impianto a biogas vengono raccolte e convogliate in un pozzetto per essere rilanciate ai digestori primari.

La rete dei colaticci provenienti dalle platee di stoccaggio degli insilati e del digestato solido; le acque di condensa provenienti dal locale pretrattamenti, dal chiller, dalla torre di lavaggio gas; e i reflui industriali provenienti dal locale pretrattamenti e dai biofiltri vengono intercettati per essere inviati ai digestori primari.

Digestato non palabile

Il Gestore può destinare all'utilizzazione agronomica il digestato non palabile tal quale, che può essere prelevato dal digestore a freddo "B09", o il digestato chiarificato, quest'ultimo può essere prelevato dalla vasca di accumulo B11 ed eventualmente stoccato presso il lagone 01, o in alternativa presso le strutture dell'allevamento C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola, via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA). Tali operazioni devono essere realizzate ai sensi del Regolamento Regionale 3/2017.

Digestato palabile

La frazione palabile del digestato, prodotto dall'impianto a biogas, viene stoccato su apposita platea coperta per essere poi destinato all'utilizzo agronomico nel rispetto del RER 3/2017.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera provenienti dall'allevamento, sono costituite da ammoniaca e metano e provengono principalmente dalla fase di stabulazione. La riduzione delle stesse si attua applicando le migliori tecniche disponibili.

I silos di stoccaggio dei mangimi sono di tipo verticale con sistema di caricamento dall'alto tramite coclea con minime aperture. Il diametro dell'apertura di caricamento e del tubo adduttore sono di dimensioni simile determinando un contenimento della dispersione delle polveri. In allevamento sono presenti n.8 silos identificati come SM1 – SM2 – SM3 – SM4 – SM5 – SM6 – SM7 – SM8. E' inoltre presente la caldaia identificata come EA1.

In seguito alla realizzazione dell'impianto di produzione energia elettrica da biomassa, sono stati attivati i seguenti punti di emissione:

Emissione E01 – Gruppo di Cogenerazione

Per tale emissione sono stati fissati valori limite alle emissioni per i seguenti inquinanti: Polveri, Composti Organici Volatili (espressi come C-organico totale), NO_x (espressi come NO₂), Monossido di Carbonio, Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl).

Emissione E02 – Torcia di Sicurezza

Considerato che la capacità massima di stoccaggio di biogas nell'impianto è di circa 965 m³, con una portata di 550 Nm³/h, la torcia di sicurezza dovrebbe riuscire a svuotare gli impianti, in caso di emergenza, in un tempo massimo di circa 1,7 ore.

Emissione E03 – Biofiltro n. 1 (linea aspirazione odori dal locale pretrattamento)

Emissione E04 – Biofiltro n. 2 (linea aspirazione odori dal locale centrifuga)

L'impianto è dotato di due biofiltri per trattare l'aria aspirata nel locale pretrattamenti e nel locale centrifuga ed hanno caratteristiche analoghe, differenziandosi ovviamente nelle dimensioni. Il materiale filtrante collocato all'interno del filtro è costituito da due strati sovrapposti; sul fondo è presente radice di legno per uno spessore di 50 cm, mentre sulla superficie è posizionato pacciame di corteccia e cippato di abete in rapporto 1:1, per uno spessore di 100 cm. Il biofiltro è mantenuto umido mediante l'impiego di ugelli di distribuzione che irrorano l'intera superficie filtrante.

Emissione V01, V02 e G01

Le emissioni V01 e V02 corrispondono alle valvole di sovrappressione di sicurezza installate alla testa di ciascun digestore anaerobico tarate per intervenire a 23 mbar. L'emissione G01 è associata alla guardia idraulica di sicurezza a servizio dell'accumulatore pressostatico tarata per intervenire a 23 mbar.

Emissioni Diffuse

In sede di istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, la Ditta ha presentato una relazione tecnica volta a definire l'impatto odorigeno potenzialmente prodotto sull'ambiente circostante l'area su cui sorge l'impianto. Sono state individuate le seguenti sorgenti di emissione odorigene:

- trincea di stoccaggio degli insilati;
- ricezione e pretrattamenti delle matrici organiche;
- digestori primari e digestore a freddo;
- stoccaggio finale del digestato palabile.

Le suddette fasi del ciclo a potenziale criticità olfattiva si ritengono idonee come punti di emissione da monitorare internamente all'area dell'impianto durante la campagna rilievo delle emissioni odorigene.

Rifiuti

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità, nella seguente tabella si riportano quelli ritenuti più significativi dal punto di vista della pericolosità per l'ambiente tratti dai Report annuali tra il 2008 ed il 2013.

Tipologia (codice EER)	Descrizione	Quantità (kg/a)					
		2008	2009	2010	2011	2012	2013
18.02.02*	lame e bisturi	4.4	3	2	8.5	4	1
18.02.03	contenitori vuoti farmaci	115	55	105	65	110	138
15.01.06	imballaggi di materiali misti	/	/	/	/	/	700

I contenitori per la raccolta dei rifiuti sono depositati all'interno del capannone 04 nel locale 04C e nel capannone 5 ed identificati con apposite etichette che ne indicano il contenuto.

Emissioni sonore

L'allevamento rientra tra quelli indicati dal punto 5.49 allegato 4 D.G.R. 2411/2004, ovvero "allevamenti non rumorosi vicini a punti sensibili" – Gli allevamenti che non producono galletti o altre specie che producono rumori rilevanti, con abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 metri dal perimetro dei capannoni, sono esentati dalla documentazione di previsione di impatto acustico.

L'impianto a biogas si è inserito tra lo stabilimento produttivo di insaccati e le stalle di allevamento dei suini, di proprietà della stessa ditta, in un ambito territoriale a carattere prevalentemente agricolo, con scarsa presenza di edifici residenziali.

Al fine di caratterizzare il clima acustico presente, sono stati effettuati dei rilievi fonometrici ai confini dello stabilimento e presso i recettori prossimi all'insediamento.

Il contributo delle sorgenti legate all'attività della ditta C.L.A.I. attualmente presenti sul sito, sulla scorta di precedenti valutazioni di impatto acustico, è risultato trascurabile.

I dati relativi all'emissione sonora dei diversi macchinari costituenti l'impianto sono stati ricavati dalle schede tecniche delle apparecchiature e, per quelle non ancora definite, desunti da impianti analoghi.

Il contributo del traffico veicolare pesante indotto dal nuovo insediamento; durante il mese di agosto, corrispondente al periodo più critico, è risultato essere pari a circa 34,0 dB(A).

La restituzione dei livelli attesi presso i recettori individuati, ottenuta mediante modello di calcolo semplificato di decremento per divergenza geometrica e con l'utilizzo del software previsionale SoundPLAN ha dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di immissione e del criterio differenziale per tutti i recettori residenziali, compresi quelli interni alla proprietà.

Gestione degli effluenti

Il liquame prodotto nell'allevamento viene generalmente utilizzato per la produzione di energia, ma, può essere stoccato nel lagone 01 o presso le strutture dell'allevamento C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola, via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA), per essere poi utilizzato in agricoltura nel rispetto del Regolamento Regionale di utilizzazione agronomica 3/2017.

*Le deiezioni animali, comprese le acque di lavaggio, **generalmente** sono convogliate nella vasca di raccolta liquame pulito (vasca 13) ed inviate all'impianto a biogas tramite tubazioni interrato ed elettropompe. Le deiezioni provenienti da suini trattati con farmaci e le acque di lavaggio dei box che li hanno ospitati saranno convogliate nella vasca di raccolta 12 liquame sporco, fino a che eventuali sostanze residue (antibiotici o altri medicinali aventi la caratteristica di inibire le fermentazioni batteriche del digestore) non siano degradate."*

- al paragrafo E – SEZIONE DI INDICAZIONI GESTIONALI, il sottoparagrafo E.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI sia così sostituito:

"E.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. *La gestione degli effluenti dovrà essere effettuata dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo. In particolare, il Gestore effettui l'utilizzazione agronomica in conformità a quanto previsto dalla normativa di settore, **Regolamento Regionale 15/12/2017 n.3.***

2. ***Il liquame prodotto nell'allevamento non utilizzato per la produzione di energia, può essere stoccato nel lagone 01 o presso le strutture dell'allevamento C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola, via Molinello 27 a Bagnara di Romagna (RA), per essere poi utilizzato in agricoltura.***

3. Il Gestore può impiegare, a seconda delle necessità aziendali, il liquame, il digestato non palabile tal quale, o le sue frazioni solida e chiarificata per l'utilizzo agronomico nel rispetto del RER 3/2017 e degli adempimenti amministrativi previsti (Comunicazione - PUA - Contratti di cessione), e in conformità a quanto previsto nel sottoparagrafo D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI PARAMETRI GESTIONALI."

• al paragrafo E – SEZIONE DI INDICAZIONI GESTIONALI, il sottoparagrafo E.10.3 SCARICHI IDRICI sia così sostituito:

"E.10.3 SCARICHI IDRICI

1. In uscita dall'impianto a biomasse, sono presenti i seguenti scarichi idrici:
 - Scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali;
 - Scarico di acque reflue domestiche generate dai servizi igienici dell'impianto che, dopo pretrattamento con degrassatore e fossa Imhoff verranno avviate allo scarico in pubblica fognatura;
 - Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura provenienti dall'impianto biologico SBR e costituite da digestato liquido trattato, **SA5**.
2. Per lo scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali, l'Azienda dovrà rispettare tutte le prescrizioni impartite con atto PG 41265 del 11/1/2012.
3. Per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura la ditta è tenuta al rispetto di:
 - a) **dei valori limite e delle condizioni riportati nel parere rilasciato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, allegato al presente Atto Autorizzativo;**
 - b) **dei valori limite di emissione previsti dal D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., Tab. 3 – Allegato 5, colonna scarichi in rete fognaria, per quanto concerne i parametri per i quali non sono state richieste e/o concesse deroghe ai valori limite previsti dal Regolamento del Sistema Idrico Integrato;**
 - c) *in relazione a sopraggiunte condizioni di esercizio delle reti e/o degli impianti, i limiti in deroga accordati potranno essere oggetto di revisione in senso restrittivo;*
 - d) *per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura il Gestore del SII effettuerà prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n.1480/2010. In accordo con l'Azienda, tenuto conto dell'impegno a scaricare un refluo omogeneizzato nelle 24 ore, si riterrà rappresentativo il prelievo istantaneo e non sarà pertanto necessaria l'installazione di un campionatore automatico.*
4. Le vasche di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia, verifica e controllo da parte di proprio personale specializzato o Ditta esterna specializzata in materia; per gli interventi effettuati dovrà essere redatta e conservata idonea registrazione a disposizione degli Enti di controllo.
5. Il gestore è tenuto ad effettuare n. 1 autocontrollo sullo scarico in pubblica fognatura SA5 secondo le modalità previste alla Direttiva RER n. 1480/2010, **come indicato al punto 9 del sottoparagrafo E.10.4 PIANO DI MONITORAGGIO."**

4. di **confermare come invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Bologna con PG n. 25966 del 27/02/2015;
5. di **ricordare che, contro il presente provvedimento**, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹²

Paola Cavazzi

*(lettera firmata digitalmente)*¹³

¹² D.D.G. n. 29/2022 Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021;

¹³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.